

Attività seminariale a distanza in materia di
“Benessere e cura dei grandi animali impiegati in progetti scientifici” 2021



LA SPERIMENTAZIONE SUI BOVINI NELL'UNIVERSITÀ DI PISA

LE STRUTTURE, I METODI E LA GESTIONE DEGLI ANIMALI

MARCELLO MELE – DIPARTIMENTO SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI, AGRO-AMBIENTALI

CENTRO DI RICERCHE AGRO-AMBIENTALI «E.AVANZI».

LE STRUTTURE

Presso il Centro di Ricerche Agro-ambientali «E. Avanzi» sono presenti le seguenti strutture

Stalla di bovini da latte di razza Frisona Italiana: circa 60 capi adulti e altrettanti capi di rimonta

Stalla di bovini da carne di razza Mucca Pisana: circa 40 capi adulti e altrettanti di rimonta.

Un piccolo allevamento di pecore da latte di razza Massese: circa 15 capi adulti

LE STRUTTURE

Bovini da latte

vitelloni
vitelloni
vitelloni
manze
asciutta

Sala parto				Sala latte
l a t t a z i o n e				v i t e l l a i a
	Area riposo		mungi tura	

LE STRUTTURE

Bovini da latte

Alimentazione: carro Unifeed con pesa elettronica e possibilità di registrare le quantità di miscelata somministrate giornalmente

Mungitura: sala a 8 posti in linea equipaggiata con lattometri computerizzati con registrazione della quantità di latte, velocità di mungitura e conducibilità elettrica del latte. Il lattometro è dotato anche di dispositivo di campionamento. In stalla è presente anche un apparecchio Fossomatic per la conta delle cellule somatiche.

Riproduzione: ogni vacca adulta è dotata di pedometro per il rilievo dell'attività locomotoria al fine della previsione dei calori.

LE STRUTTURE

Bovini da latte

Vitellaia

6 box individuali per vitelli nel primo mese di vita

6 box multipli per vitelli nella fase di pre-svezzamento e vitelli svezzati (fino a circa 6-8 mesi)

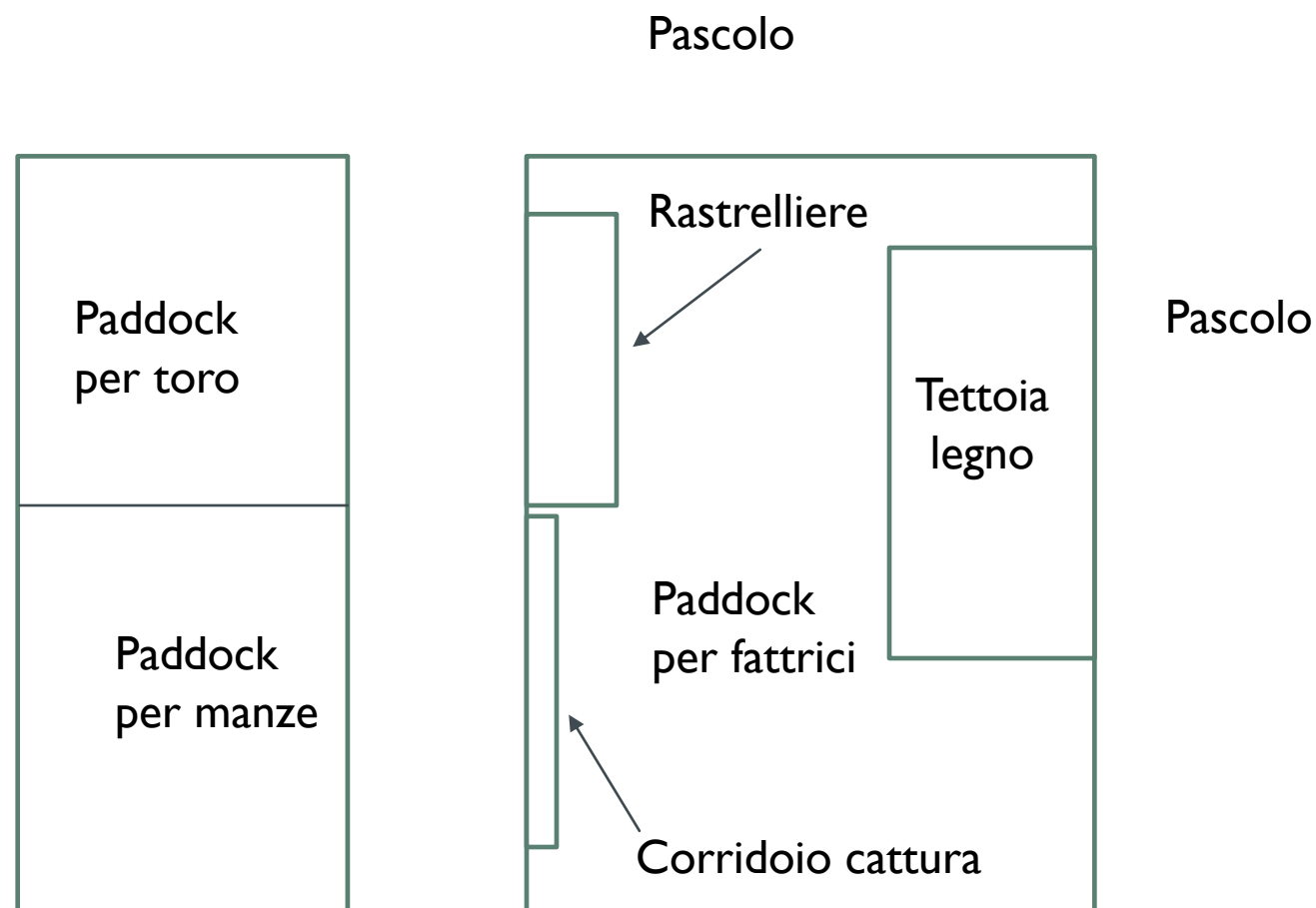
Bilancia elettronica per pesatura individuale animali

Vacche in produzione

Due box indipendenti per poter gestire due gruppi di bovine suddivisi per caratteristiche omogenee.

LE STRUTTURE

Bovini da carne



Alimentazione: foraggi conservati + concentrato commerciale
somministrati con carro miscelatore + pascolo

Monitoraggio accrescimenti: corridoio per pesatura individuale

LA GESTIONE E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Sperimentazione su animali: Stabulario

DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 26
Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli
animali utilizzati a fini scientifici. (14G00036)
(GU n.61 del 14-3-2014)

Animali in allevamento: Stalla

Decreto Legislativo 146/2001 sulla protezione degli animali da
reddito



Valutazione del benessere animale mediante check-list
SSN (Classyfarm)



STALLA O
STABULARIO?

Protezione degli animali utilizzati a fini scientifici

DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 26

Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.
(14G00036)
(GU n.61 del 14-3-2014)

Art. 2

Fattispecie escluse dalla disciplina I. Il presente decreto non si applica:

- a) alle pratiche utilizzate in aziende agricole a scopi non sperimentali;
- b) alle pratiche cliniche veterinarie a scopi non sperimentali;
- c) alle sperimentazioni cliniche veterinarie necessarie per autorizzare l'immissione in commercio di un medicinale veterinario;
- d) alle pratiche utilizzate ai fini riconosciuti di allevamento;
- e) alle pratiche utilizzate principalmente per l'identificazione di un animale;
- f) alle pratiche non suscettibili di causare dolore, sofferenza, distress o danno prolungato equivalente o superiore a quello provocato dall'inserimento di un ago secondo le buone prassi veterinarie.

I METODI

Art. 2, DL 26/2014

Prove zootecniche; Prove cliniche

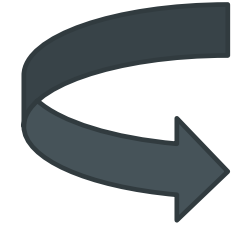
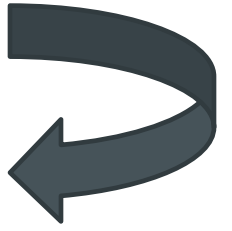
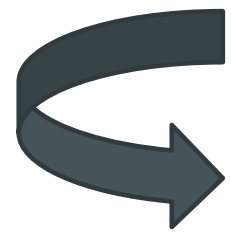
Stalla

Centro Avanzi

Protocolli sperimentali non
ricompresi art. 2

Stabulario

Ufficio ricerca e
Dip. Sc.Vet



PRATICHE CLINICHE E ZOOTECNICHE

SCHEMA per la presentazione all'OBA di sperimentazioni e pratiche cliniche veterinarie, pratiche agricole e zootecniche, pratiche indolori (art. 2 D.lgs.vo 26/14)

Titolo del progetto di ricerca	
Responsabile del progetto di ricerca	
Dipartimento	
Responsabile dell'esecuzione dell'esperimento	
Descrizione degli obiettivi del progetto di Ricerca	
Documentazione a corredo – Bibliografia	
Modalità di esecuzione del progetto di ricerca	
Utilità dei risultati conseguiti	

Si allega scheda di consenso informato

IL RESPONSABILE DELL'ESPERIMENTO

.....

IL MEDICO VETERINARIO SORVEGLIANTE

Presentazione
all'OPBA di un
modello semplificato
+ consenso
informato detentore
animali



Valutazione
scientifica



Ottenimento
numero protocollo

TIPOLOGIA DI PRATICHE AMMESSE

Alcuni esempi

- Confronto fra pratiche di alimentazione
- Applicazione di protocolli di gestione degli animali
- Monitoraggio attività produttiva
- Monitoraggio qualità del latte
- Monitoraggio accrescimenti individuali
- Monitoraggio dell'attività riproduttiva
- Monitoraggio stato sanitario degli animali
- Incidenza di patologie e dismetabolie
- Validazione protocolli diagnostici

CENTRO ZOOTECNICO CIRAA «E.AVANZI»

Vincoli

- Non più di due gruppi a confronto
- Rispetto delle esigenze della produzione
- Organizzazione del lavoro
- Vetustà delle strutture

Opportunità

- Personale dedicato
- Animali estremamente docili
- Immediata trasferibilità dei risultati
- Disponibilità di dati di lungo periodo